

**LA RASSEGNA
DELLA
LETTERATURA ITALIANA**

DIRETTORE: Enrico Ghidetti

COMITATO DIRETTIVO: Novella Bellucci, Alberto Beniscelli, Franco Contorbia, Giulio Ferroni, Gian Carlo Garfagnini, Quinto Marini, Gennaro Savarese, Luigi Surdich, Roberta Turchi

DIREZIONE E REDAZIONE:

Enrico Ghidetti, Via Scipione Ammirato 50 – 50136 Firenze; e-mail: periodici@lelettere.it

SEGRETERIA SCIENTIFICA E REDAZIONE:

Elisabetta Benucci

AMMINISTRAZIONE:

Editoriale / Le Lettere, via Meucci 17/19 – 50012 Bagno a Ripoli (FI)

e-mail: amministrazione@editorialefirenze.it

www.lelettere.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giovanni Gentile

ABBONAMENTI:

Editoriale / Le Lettere, via Meucci 17/19 – 50012 Bagno a Ripoli (FI)

Tel. 055 645103

e-mail: abbonamenti.distribuzione@editorialefirenze.it

Abbonamenti 2018

PRIVATI:

SOLO CARTA: Italia € 165,00 - Estero € 205,00

CARTA + WEB: Italia € 205,00 - Estero € 245,00

ISTITUZIONI:

SOLO CARTA: Italia € 195,00 - Estero € 235,00

CARTA + WEB: Italia € 235,00 - Estero € 275,00

FASCICOLO SINGOLO: Italia € 100,00 - Estero € 120,00

Tutti i materiali (scritti da pubblicare, pubblicazioni da recensire, riviste) dovranno essere indirizzati presso la Casa Editrice Le Lettere. Manoscritti, dattiloscritti ed altro materiale, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

Scritto al Tribunale di Firenze n. 1254 - 25/7/1958

Stampato nel mese di luglio 2018 dalla Tipografia Bandecchi&Vivaldi - Pontedera (PI)

SOMMARIO

Saggi

- PIETRO GIULIO RIGA, *L'«onesto diletto» della poesia. Note sulla cultura letteraria di Sforza Pallavicino* 5
- FABIANA SAVORGNAN CERGNEU DI BRAZZÀ, «*Lecture, libri da stampare... affari domestici*» nel carteggio Muratori-Vallisneri 19

Note

- CHRISTIAN RIVOLETTI, *L'entrelacement a effetto drammatico: un esempio nell'Orlando Furioso* 30
- FRANCESCA CIALDINI, *Gli Avvertimenti di Lionardo Salviati tra filologia, letteratura e grammatica* 36

Rassegna bibliografica

Origini e Duecento, a c. di M. Berisso, pag. 47 - Dante, a c. di G. C. Garfagnini, pag. 62 - Trecento, a c. di E. Bufacchi, pag. 79 - Quattrocento, a c. di F. Furlan, pag. 90 - Cinquecento, a c. di F. Calitti e M. C. Figorilli, pag. 117 - Seicento, a c. di Q. Marini, pag. 143 - Settecento, a c. di R. Turchi, pag. 172 - Primo Ottocento, a c. di V. Camarotto e M. Dondero, pag. 189 - Secondo Ottocento, a c. di A. Carrannante, pag. 213 - Primo Novecento, a c. di L. Melosi, pag. 223 - Dal Secondo Novecento ai giorni nostri, a c. di R. Bruni, pag. 242 - Linguistica italiana, a c. Marco Biffi e Joël F. Vaucherde-la-Croix, pag. 266

sa e alla scrittura d'uso pratico; nel 2017 viene pubblicato il quarto volume relativo alle grammatiche. Marazzini riconosce l'importanza dell'opera e la ricchezza degli argomenti trattati, anche originali e nuovi e si sofferma su alcune scelte dovute alla suddivisione per generi. Queste pagine mostrano non solo come sia cambiata la disciplina, ma più in generale offrono spunti di riflessione sul futuro dell'italiano.

In conclusione, il volume curato da Ludovica Maconi risulta uno studio di riferimento per la storia della disciplina, poiché ne ricostruisce in maniera dettagliata tutte le fasi ed è di notevole rilevanza per la ricchezza e la novità della documentazione presentata, per l'analiticità con cui vengono trattati gli argomenti dagli autori e per la capacità di analizzare nel profondo le diverse tematiche dall'Ottocento fino ad oggi. [Francesca Cialdini]

GUALBERTO ALVINO, LUCA SERIANNI, SALVATORE CLAUDIO SGROI, PIETRO TRIFONE, *Per Giovanni Nencioni*, Roma, Fermenti editrice, 2017, pp. 106.

In occasione del decimo anniversario della scomparsa di Giovanni Nencioni – presidente dell'Accademia della Crusca dal 1972 al 2000 e professore emerito della Scuola Superiore Normale di Pisa – che ricorrerà il prossimo 3 maggio, è stato pubblicato il volume *Per Giovanni Nencioni*, curato da Gualberto Alvino, che raccoglie i contributi di LUCA SERIANNI (*Ricordo di Giovanni Nencioni*), SALVATORE CLAUDIO SGROI (*Spigolature nencioniane*) e PIETRO TRIFONE (*Lasciti di un maestro*), il carteggio inedito tra Alvino e Nencioni (1993-2003) e un'ampia *Bibliografia degli scritti di Giovanni Nencioni*.

Il *Ricordo* di Luca Serianni apre il volume e tratteggia il profilo di Giovanni Nencioni studioso attento alle dinamiche del cambiamento linguistico, in equilibrio tra le spinte innovatrici dei parlanti e la norma ereditata dalla tradizione, e accurato interprete delle scelte linguistiche e stilistiche di grandi autori da Dante a Verga, da Manzoni a Pirandello. Anche dalle *Spigolature* di Salvatore Claudio Sgroi – e il titolo è già un omaggio a una rubrica del periodico «La Crusca per voi» fondata da Nencioni nel 1990 – emerge, attra-

verso un puntiglioso *collage* di citazioni, il ritratto di un linguista poliedrico e lungimirante: glottologo, filologo, grammatico, lessicografo, storico della lingua letteraria e della lingua *tout court*. Nei *Lasciti* Pietro Trifone riprende e illustra le formule critiche coniate da Giovanni Nencioni, che sono diventate categorie interpretative dell'analisi storico-linguistica, come il *parlato-parlato*, il *parlato-scritto* e il *parlato-recitato* o l'*autodiacronia linguistica* (altro titolo di uno dei saggi tra i più significativi di Nencioni).

Le trentacinque lettere di Nencioni ad Alvino sono la testimonianza di una salda amicizia professionale, nutrita dal confronto intellettuale e dalla condivisione di idee e argomenti di studio. In molte delle lettere del carteggio si può leggere della genesi di altri carteggi, in particolare quello tra Nencioni e lo scrittore siciliano Antonio Pizzuto, durato dal 1966 e il 1976, e quello tra Pizzuto e il filologo Gianfranco Contini, pubblicati entrambi sempre per le cure di Gualberto Alvino. E naturalmente si possono leggere anche tanti discorsi e tante riflessioni sulla lingua italiana, sulle sue regole e sui suoi cambiamenti, fatti con il garbo e la maestria di cui solo Nencioni è stato capace, sempre pregnante e puntuale con la sua schietta e lineare profondità nel descrivere e chiarire una difficoltà o un dubbio di lingua, un parola o un costruito evitando «censure, sostituendole con la spiegazione delle ragioni per cui una forma [...] è preferibile ad un'altra, in modo da invogliare l'amatore di lingua [...] a conoscere il mirabile strumento» (lettera 8, 28 giugno 1997).

I quattro tasselli compongono un bel ritratto di Giovanni Nencioni: linguista raffinato e impareggiabile, uomo coltissimo e instancabile, sempre pronto e aperto a un dialogo facendo e generoso. [Stefania Iannizzotto]

ILARIA BONOMI, EDOARDO BURONI, *La lingua dell'opera lirica*, Bologna, il Mulino, 2017, pp. 323.

Dopo *Il magnifico parassita. Librettisti, libretti e lingua poetica nella storia dell'opera italiana* (Milano 2010) gli autori ritornano con una prospettiva leggermente mutata sulla lingua della produzione librettistica italiana dal '600 ai nostri giorni. Un ambito di studio che ha ora due solidi strumenti per approcciarsi